LA REPUBBLICA
GIOVEDÌ, 24 MAGGIO 2012
Pagina III - Firenze

Pista Peretola, la Regione verso il verdetto Enac. Gianassi: me ne vado

Parallela, ok del governatore - la Piana minaccia dimissioni

Aeroporto, il governatore Enrico Rossi punta sulla pista indicata dall´Enac come migliore soluzione. Cioè la cosiddetta parallela convergente con l´autostrada. E´ stato lui stesso a dirlo nella riunione Pd convocata ieri mattina in Regione. Il presidente della Provincia Barducci l´ha contestato a nome della Piana. Ma era andato molto peggio lunedì, nella riunione riservata in via Forlanini: il tentativo di trovare un accordo con la Piana era finito con la minaccia delle dimissioni del sindaco di Sesto Gianassi. Il governatore si è detto però preoccupato per le tante opere pubbliche bloccate: dalla terza corsia autostradale alla Tav, alla Tirrenica.

Firenze - Aeroporto, il governatore Enrico Rossi dà l´okay alla pista 12/30. Cioè la parallela convergente all´autostrada, quella che l´Enac ha indicato come migliore soluzione funzionale nel fantomatico studio non ancora reso pubblico. L´okay è arrivato nella riunione preparatoria della conferenza programmatica del Pd dell´8 e 9 giugno, convocata al gruppo regionale davanti ai segretari fiorentini Patrizio Mecacci e Lorenza Giani, al vicesindaco Dario Nardella, al presidente della Provincia Andrea Barducci e ai consiglieri regionali Pd.
Proprio il presidente provinciale è intervenuto per esprimere la sua contrarietà alla pista inclinata di 14 gradi rispetto al tracciato autostradale. Mentre Nardella ha ribattuto sostenendo l´esatto contrario. Ma lunedì mattina, nella sede del partito di via Forlanini, era andata anche peggio. Durante una riunione ristretta e riservata, alla quale hanno partecipato i sindaci oppositori, quello di Sesto Gianni Gianassi e di Campi Adriano Chini, il governatore ha spiegato di voler andare avanti sul progetto della nuova pista. Quella indicata come migliore dall´Enac e dal sindaco Matteo Renzi: «Ci ho messo la faccia». E a quel punto è apparso chiaro che ogni tentativo di soluzione consensuale sarebbe stato una chimera: «Se è così mi dimetto, anche io ci ho messo la faccia», ha minacciato rabbiosamente davanti a tutti il sindaco Gianassi.
E´ lo scontro mai risolto con la Piana. Uno scontro politico destinato a restare tale: «Prendiamo atto che su alcune cose possiamo pensarla diversamente», avrebbe detto Rossi ai sindaci oppositori, nel tentativo di arrivare a trasformare lo scontro in una divergenza. Il tema dello sviluppo dello scalo non è però uno di quelli sui quali si possa passare sopra così facilmente. Con lo strumento del Pit, del Piano integrato territoriale, la Regione avrà sempre e comunque l´ultima parola, quella decisiva rispetto a tutti gli altri strumenti urbanistici. Non avrà però l´ultima parola sul livello politico, assicura la Piana.
E così lo scontro si è riproposto puntuale nella riunione di ieri mattina. Una riunione già tesa per le dimissioni dell´assessore alla sanità Scaramuccia, dove l´aeroporto ha avuto l´effetto di aggiungere altra tensione: «Sono soddisfatto delle parole di Rossi, a cominciare proprio dall´aeroporto», ha buttato benzina sul fuoco Eugenio Giani, il consigliere regionale e presidente del Consiglio comunale che, fin dai tempi del vecchio Psi, fin dagli anni Ottanta si batte per il potenziamento di Peretola. L´inclinazione della cosiddetta pista parallela, si è detto, potrebbe anche non essere di 14 gradi esatti. Ma in ogni caso la soluzione sarà questa. Non la pista obliqua ipotizzata come compromesso da Gianassi.
Aeroporto e non solo, però, in vista della conferenza programmatica del Pd toscano che si terrà tra una quindicina di giorni alla Fortezza. Il governatore Rossi si è detto preoccupato per le grandi opere toscane che non partono. E ha confermato di voler procedere speditamente sulla terza corsia autostradale. E anche sulla bretella Prato-Signa, nonostante i contenziosi, le inchieste della magistratura e la rescissione del contratto con Impresa Spa, la società che era subentrata alla Baldassini-Tognozzi-Pontello: «Azzeriamo tutto e ripartiamo», è la linea del presidente della giunta toscana.

Sui cantieri autostradali però grava la stessa spada di Damocle che pende sulla Tav: la classificazione delle terre di scavo che, a termini di legge, non è chiaro se debbano essere considerate semplicemente terre o piuttosto rifiuti speciali, che costerebbero molto di più. Per questo Rossi propone anche di perseguire la strada di una modifica delle norme nazionali, dal momento che quelle in vigore, di fatto, tengono bloccati i cantieri dell´Alta velocità e anche quelli del by-pass del Galluzzo. Il governatore, infine, ha confermato anche di voler procedere velocemente con l´autostrada tirrenica. E il vicesindaco Nardella l´ha appoggiato: «Gli elettori non ci giudicheranno sulla buona riuscita delle conferenze programmatiche ma su quello che riusciremio a fare». Mentre Giani ha insistito sulla necessità di realizzare a Firenze un secondo ponte sulla Greve.